



Almanacco latinoamericano

Fondato da Donato Di Santo

anno IX • numero 93 • NUOVA SERIE MARZO 2017

Indice

■ Argentina	1
■ Bolivia	2
■ Brasile	3
■ Cile	4
■ Colombia	4
■ Costa Rica	5
■ Cuba	5
■ Ecuador	6
■ El Salvador	6
■ Guatemala	6
■ Haiti	7
■ Honduras	7
■ Messico	7
■ Nicaragua	7
■ Panama	8
■ Paraguay	8
■ Perù	9
■ Repubblica Dominicana	9
■ Uruguay	9
■ Venezuela	9

AGENDA POLITICA

Settimane di tensione sociale e manifestazioni di massa contro il governo di Mauricio Macri in **ARGENTINA**, fortemente contestato per la politica economica e per i mancati aumenti salariali. Con l'avvicinarsi delle prossime elezioni legislative il governo Macri sembra essere sempre più sotto attacco da vari fronti, con particolare riferimento al mondo sindacale, intenzionato a rivendicare il proprio peso elettorale in vista delle prossime elezioni di ottobre. Nei fatti, il clima di crescente conflitto sociale si riflette anche sul grado di popolarità del Presidente Macri, sceso di quattro punti negli ultimi due mesi: per la prima volta da quando ha assunto l'incarico, l'immagine di Macri è più negativa (44,2%) che positiva (40,2%), secondo i dati raccolti dalla società di consulenza di gestione & Fit e diffusi dal quotidiano Clarin. Il sondaggio rileva un significativo pessimismo degli argentini: il 48,3% ritiene che la situazione

economica "peggiorerà" nei prossimi mesi; tra i principali problemi del paese percepiti dagli intervistati c'è la corruzione (17,9%) e l'insicurezza (16,5%). Secondo alcuni osservatori questo atteggiamento potrebbe far presagire un indebolimento delle forze di governo in vista del prossimo voto e, quantomeno, intaccare l'obiettivo di Macri di ottenere e con le prossime elezioni, una maggioranza parlamentare.

Tra le proteste più significative si segnala quella del 7 marzo, convocata dalla Confederación General del Trabajo (CGT) a Plaza de Mayo, a cui hanno aderito migliaia di lavoratori, e lo sciopero generale del 30 marzo indetto dalla Confederazione dei Lavoratori di Argentina (CTA), la seconda più importante organizzazione sindacale del paese a livello nazionale. A queste mobilitazioni si aggiunge lo sciopero degli insegnanti, protratto per diversi giorni a causa del rifiuto del governo Macri e del governatore della Provincia di Buenos Aires, María Eugenia Vidal, di aumentare il salario e di rispettare la Ley nacional de Paritarias Docentes. Il governo sostiene inoltre che lo Stato non è tenuto a discutere di questioni salariali in quanto le competenze sull'istruzione di base sono state trasferite alle province. Il più recente è stato lo sciopero generale del 6 aprile, convocato in tutto il Paese per 24 ore dalla CGT, che però non ha visto rilevanti azioni di protesta. I leader sindacali hanno criticato le misure economiche di Maurizio Macri, che a loro avviso hanno causato la perdita di posti di lavoro, il calo dei consumi, l'impatto negativo sull'industria a favore delle importazioni, alta inflazione e tagli sul potere d'acquisto dei salari. Da parte sua il Governo invece si difende sostenendo che "il peggio è passato", e sottolineando come il dato sull'occupazione stia crescendo negli ultimi sei mesi e quello sull'inflazione si stia mantenendo basso. "Abbiamo una priorità fondamentale ed è quella che l'Argentina possa ritrovare la capacità di accesso al consumo", ha detto il capo di Gabinetto, Marcos Peña, in una conferenza stampa a Buenos Aires. Secondo Peña i negoziati salariali con i rispettivi settori, sono "il meccanismo centrale" per la ricomposizione del potere d'acquisto.

Il governo è inoltre sotto pressione per un'azione costante dell'opposizione. Segnaliamo che alcuni deputati del "Frente para la victoria", hanno presentato una denuncia contro Mauricio Macri, il Ministro Capo di Gabinetto Marcos Peña, il ministro della Difesa Julio Martínez, dopo la diffusione della notizia trapelate sui giornali relative alle trattative del governo con gli Stati Uniti per completare l'acquisto di materiale militare per un valore di 2 miliardi di dollari. La denuncia, sottoscritta da Héctor Recalde, Luis Bastera, María Teresa García, Diana Conti, Verónica Mercado, Axel Kicillof e Rodolfo Tailhade, chiede di indagare il motivo per cui queste trattative si siano svolte in maniera segreta e non ufficialmente attraverso il servizio

di logistica della difesa, un'organizzazione che si trova sotto il coordinamento delle attività di logistica delle Forze Armate. Ancora importanti appuntamenti per il Presidente Macri in Europa. Nelle settimane scorse vi è stata la visita di Stato del Presidente Macri in Olanda, accompagnato dalla first lady Juliana Awada. La missione è stata l'occasione per promuovere l'Argentina come destinazione di investimenti per gli imprenditori olandesi e per siglare accordi bilaterali di cooperazione in materia di infrastrutture e per la gestione idrica, istruzione e diritti umani.

Argentina e Spagna si preparano a firmare una serie di accordi in materia di infrastrutture e trasporti che rafforzeranno la nuova "partnership" tra i due paesi, ha detto a Buenos Aires il ministro spagnolo dello Sviluppo, Inigo de la Serna, che ha compiuto una visita ufficiale. "L'Argentina rimane per la Spagna una delle principali destinazioni nelle sue relazioni commerciali", ha dichiarato alla stampa dopo aver tenuto un incontro con i ministri dei Trasporti argentino Guillermo Dietrich e degli Interni e Opere Pubbliche, Rogelio Frigerio.

Per quanto riguarda gli investimenti, arrivano i primi impegni per lo sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi "Vaca Meurta". La compagnia petrolifera argentina, Tecpetrol, del Gruppo Techint, ha annunciato un investimento di 2,3 miliardi di dollari fino al 2019 per sfruttare il gas non convenzionale. Con questo progetto, l'azienda raggiungerà una produzione di 14 milioni di metri cubi di gas al giorno, che rappresentano quasi la metà di quello che importa l'Argentina in alta stagione, ha detto Guillermo Pereyra, senatore e segretario generale di uno dei principali sindacati del petrolio nel paese. L'annuncio del piano che potrebbe contribuire a invertire il deficit di energia del Paese, è arrivato dopo un incontro a cui hanno partecipato il presidente Mauricio Macri e i dirigenti di Tecpetrol e Techint.

È legge la proposta dell'uso medico della marijuana dopo l'approvazione del Senato, che ha accettato il provvedimento

all'unanimità. La misura autorizza l'uso di olio di cannabis e la sua importazione e produzione, da parte di enti statali a scopo scientifico e di ricerca.

La popolarità del Presidente Evo Morales, che si è recentemente sottoposto ad un intervento chirurgico a Cuba, scende a minimi storici in **BOLIVIA** secondo un recente sondaggio di Mercados y Muestras: l'83% degli intervistati infatti ha dichiarato di avere "poca fiducia" o "nessuna fiducia" nel Presidente. Inoltre, il 66% degli intervistati ritiene che il partito del presidente, Movimiento al Socialismo (MAS), non deve "escludere o ignorare" il risultato del referendum di febbraio 2016 per promuovere la sua nuova candidatura.

La Bolivia ha depositato la propria replica alla Corte Internazionale dell'Aia nell'ambito della disputa con il Cile per il riconoscimento della sovranità nell'accesso al Pacifico. Il ministro degli Esteri Fernando Huanacuni ha difeso la richiesta del suo paese affermando che "non si tratta di un atto ostile verso il Governo e il popolo del Cile". La tensione è aumentata con la decisione del Ministro degli Esteri cileno, Heraldo Muñoz, di negare il visto di ingresso al Ministro della Difesa boliviano, Reymi Ferreira, che voleva recarsi nel paese per far visita ai due militari e sette funzionari detenuti in Cile con l'accusa di aggressione e possesso illegale di armi.

Economia. Il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto lo scorso settembre del 4,36%, grazie al buon andamento di tutte le attività economiche, ad eccezione di petrolio e gas, come ha confermato l'Istituto Nazionale di Statistica. Preoccupazione per il settore estrattivo. Le attività di sfruttamento di gas naturale e petrolio, che costituisce la maggiore entrata fiscale per il Paese, continua ad avere performance negative: il settore è sceso al 3,71% nel mese di settembre, così come nei periodi precedenti (giugno -4,06%, marzo -2,28% e dicembre 2015 -1,37%).

Abbiamo l'energia per vederlo.
Abbiamo l'energia per farlo.

Coinvolgeremo entro il 2018 più di 5000 studenti in progetti scuola lavoro. Per l'Italia.

Abbiamo già coinvolto più di 1700 studenti e stiamo continuando a farlo, con il progetto di Alternanza scuola lavoro e apprendistato di primo livello con programmi di formazione integrati. E lo stiamo facendo in Italia.

Clima ancora molto agitato in **BRASILE**. Il Supremo Tribunale Federale ha posticipato l'avvio del processo contro il Presidente Temer e l'ex Presidente Rousseff, che li vede accusati di aver ricevuto fondi illeciti per il finanziamento della campagna elettorale del 2014, che li vedeva all'epoca in un unico ticket, da parte del gruppo Odebrecht. Lo slittamento della data di avvio del processo era stato chiesto dalla difesa del Presidente in carica. Tale decisione, secondo alcuni osservatori, seppur dettata da motivi di forte cautela (tale processo potrebbe causare persino la destituzione del Presidente Temer, la seconda di un Presidente nel giro di un anno, e dunque generare nuova crisi e instabilità), cade in un momento molto teso di difficile emersione del paese da una crisi politica ed economica. Di fatto, si tratta di una misura che tutela il Presidente in carica, ed evita una nuova procedura di impeachment a meno di un anno dalla analoga vicenda che coinvolse la Rousseff. Gli avvocati di Temer hanno anche chiesto al Supremo Tribunale Federale che il Presidente in carica venga processato singolarmente in quanto, sostengono, che seppur parte di una singola formula elettorale, ognuno dei due avrebbe ricevuto i propri finanziamenti: "ci deve essere una separazione delle responsabilità (...). Temer ha a parte un proprio conto bancario per la campagna, interamente a proprie spese, e ciò dimostra che non è coinvolto nell'accusa", ha dichiarato l'avvocato Gustavo Guedes. Contestualmente alle accuse di corruzione, il sostegno a Temer è sceso in modo considerevole, così come rilevato dal sondaggio dell'agenzia Ipsos che riporta come l'immagine negativa abbia raggiunto il 78%, rispetto al 59% del mese di ottobre. Intanto l'ex Presidente Lula, che mantiene il vantaggio nei sondaggi per le elezioni presidenziali, continua in una campagna di denuncia internazionale contro la "persecuzione politica" di cui ritiene di essere stato vittima. Nelle ultime settimane i suoi avvocati hanno visitato diverse capitali europee, tra cui Roma, per spiegare le ragioni della sua difesa nei diversi processi in cui è imputato, evidenziando la matrice politica delle azioni condotte a suo danno nell'ultimo anno.

Il Procuratore Generale, Rodrigo Janot, ha presentato alla Corte Suprema 83 richieste di indagine contro politici, deputati, senatori e ministri, i cui nomi non sono stati resi noti, coinvolti nel caso Lava Jato. Tutta la documentazione si basa su 950 testimonianze di 78 informatori di Odebrecht e su centinaia di prove. Ex dirigenti di Odebrecht che collaborano con la giustizia in cambio di una riduzione di pena, hanno rivelato che la trama di corruzione era estesa in tutto lo spettro politico, dalle più piccole città ai più alti livelli di governo. Carlos Lima, alla guida di un gruppo di Procuratori ha detto che le dichiarazioni dei dirigenti Odebrecht hanno ampliato l'indagine oltre le aspettative e potrebbe coinvolgere membri anziani del congresso, funzionari governativi e altre importanti figure. Intanto l'ex presidente della Camera dei Deputati Eduardo Cunha, del PMDB, è stato condannato per la prima volta nell'ambito dell'operazione Lava Jato, dal giudice Sérgio Moro, a 15 anni e quattro mesi di carcere per aver ricevuto tangenti in conti all'estero, per riciclaggio di denaro e per evasione fiscale fraudolenta. Nella sentenza, il giudice Moro ha detto che la cooperazione internazionale con la Svizzera è stato determinante nel processo.

A rendere ancora più complicato il clima politico del Paese, è scoppiato uno scandalo che coinvolge esponenti di governo relativo al commercio di carne, che a seguito di un'ispezione

federale è stata denunciata come infetta, avariata e addizionata con sostanze sospette. L'operazione di Polizia ha portato allo scoperto una rete mafiosa legata al commercio delle carni, che si suppone abbia legami con almeno due partiti del governo Temer. La vicenda che ha dunque implicazioni di tipo politico, oltre che di tipo economico e sanitario, ha coinvolto imprese e politici di sette Stati, dove sono stati arrestati uomini della sorveglianza sanitaria fiscale e dirigenti del settore di alcune aziende, come BRF e JBS, due delle più importanti del settore. "Gli agenti pubblici, utilizzando il potere di controllo delle loro cariche, ricevendo tangenti facilitavano la presentazione di certificati alimentari e sanitari adulterati, emessi senza alcun controllo alimentare efficace", ha dichiarato la Polizia Federale. Il Governo di Temer cerca di mitigare l'impatto dello scandalo, che ha portato alla restrizione delle esportazioni brasiliane di carne verso la Cina, Europa, Corea del Sud e Cile. Nel tentativo di arginare la crisi Temer ha fornito informazioni dettagliate alle autorità competenti ed ha ricevuto presso il Palazzo Presidenziale una ventina di ambasciatori dei Paesi che figurano tra i 150 importatori di carne brasiliana, assicurandoli che si tratta di un caso di corruzione e non di sanità. Il caso ha comunque gravemente danneggiato la reputazione dell'industria della carne e, secondo il ministro dell'Agricoltura Blairo Maggi, potrebbe costare la perdita di una quota del 10% sul mercato globale.

Nel contesto di crisi economica che vive il Paese, aggravato dall'aumento della disoccupazione che ha raggiunto quasi i 13 milioni di persone, il governo ha annunciato un taglio di 42.100 milioni di reais (circa 13,5 miliardi di dollari) in diverse voci del bilancio per equilibrare i conti. Il ministro delle Finanze, Henrique Meirelles, ha detto che questa decisione riflette l'esigenza di ridurre il deficit delle finanze pubbliche e ha anche assicurato che questa misura consentirà all'esecutivo di non aumentare il peso dell'imposizione fiscale. Per quanto importanti le nuove attese di uscita dalla crisi, rimangono ancora molto contenute. Il governo ha ridotto da 1,0% a 0,5% le previsioni di crescita per quest'anno, ma ha ribadito che si aspetta una ripresa nel 2017, dopo la peggiore recessione degli ultimi decenni. "Valutiamo questa riduzione non come una frustrazione, ma come qualcosa di buono. Ora siamo sicuri che l'economia è decollata ed è pronta a crescere", ha detto il segretario di Politica Economica del Ministero delle Finanze, Fabio Kanczuk in una conferenza stampa in cui ha annunciato le nuove stime del governo. La nuova proiezione del governo per la crescita del prodotto interno lordo (PIL) si avvicina a quella degli economisti del mercato finanziario, che si aspettano quest'anno una crescita dello 0,48%.

Petrobras ha registrato perdite pari a 4,824 milioni di reais (4.940 milioni di dollari), segnando così il suo terzo anno consecutivo in rosso, dopo le perdite di 34,836 milioni di reais (11.600 milioni di dollari) nel 2015 e 21.600 milioni di reais (7,2 miliardi di dollari) nel 2014. Intanto il consiglio della compagnia petrolifera ha approvato con un voto di estendere il mandato dell'amministratore delegato, Pedro Parente, per altri due anni, fino a marzo 2019. Parente ha assunto la guida di Petrobras dopo le dimissioni di Aldemir Bendine, nel tentativo di riequilibrare il bilancio della società e ridurre il carico del deficit. Per quanto riguarda gli investimenti, si segnala l'attribuzione delle concessioni per operare negli aeroporti delle città di Porto Alegre, Salvador, Fortaleza e Florianópolis. La compagnia

francese Vinci, la tedesca Fraport e la svizzera Zurich si sono aggiudicate le concessioni, impegnandosi nella modernizzazione e ampliamento dei quattro aeroporti per un valore totale di 6,613 milioni di reais.

Per quanto riguarda il prossimo scenario elettorale in **CILE**, dopo molti mesi di esitazione, Sebastian Piñera ha ufficialmente annunciato la sua candidatura alle elezioni presidenziali del 19 novembre. Piñera, in testa a tutti i sondaggi da circa un anno, porta avanti una campagna non ufficiale, ha detto che la sua candidatura è l'unica che può aiutare il Paese a tornare "di nuovo in pista, creare opportunità e trovare la strada dell'unità e del progresso". La coalizione Nueva Mayoría, ha superato una lunga fase di stallo dopo la decisione del Comitato Nazionale del Partito Socialista di eleggere come candidato l'indipendente Guillier, scelta che sembra aver ridotto le ipotesi della DC di far correre autonomamente la candidata Carolina Goic. La diversità delle correnti all'interno di Nueva Mayoría ha messo in evidenza le divergenze su alcune politiche, come la criminalizzazione dell'aborto e la riforma del codice del lavoro. La scelta operata dal Partito Socialista, all'indomani dell'insediamento alla Presidenza di Álvaro Elizalde, ex Ministro segretario generale del governo di Michelle Bachelet (eletto con oltre l'80% dei voti), sembra ridefinire lo scenario delle prossime elezioni: secondo un sondaggio CERC, il giornalista, affiliato al partito radicale, supererebbe l'ex Presidente Piñera alle prossime elezioni presidenziali di novembre attestandosi al 28%, due punti sopra al suo contendente. Si tratta di una previsione di notevole rilievo, visto che in precedenza tutti gli altri candidati della Nueva Mayoría rimanevano di gran lunga alle spalle dell'ex Presidente Piñera.

Crisi di governo. Il ministro dei trasporti Andrés Gómez-Lobo ha dato le dimissioni e al suo posto è stata nominata Paola Salas Tapia. Gómez-Lobo era in carica dal 11 marzo 2014 e nelle ultime settimane era stato bersaglio di continui attacchi dell'opposizione a causa della elevata evasione rilevata nel Transantiago, il sistema di trasporti pubblici della capitale cilena, dove nell'ultimo quarto del 2015 oltre il 35% dei passeggeri non ha pagato la tariffa. Paola Salas Tapia, avvocatessa presso l'Università del Cile, ha lavorato presso il Ministero dei Trasporti per più di un decennio, e più recentemente è stata consulente legislativa del ministro.

Il governo è inoltre alle prese con nuove proteste per la riforma delle pensioni. Migliaia di persone hanno marciato per le vie di Santiago contro il sistema pensionistico; la protesta è stata definita di portata storica dagli organizzatori, il movimento "No + AFP", che stimano la presenza in 800mila manifestanti, men-

tre per i dati diffusi dai Carabinieri sono 50mila.

La Presidente Bachelet ha intrapreso un tour internazionale che l'ha portata ad Haiti, in Svizzera ed in Portogallo. La visita ad Haiti ha offerto l'occasione per confermare il sostegno del paese sudamericano al processo di stabilizzazione del paese. A Ginevra la Presidente cilena ha incontrato il Presidente del Consiglio dei diritti umani, il salvadoregno Joaquín Alexander Maza Martelli, e ha tenuto un discorso in una sessione speciale del Consiglio per spiegare l'importanza che il Cile attribuisce a questo Organismo, del quale il Cile ambisce a divenire membro nel periodo 2018-2021. In Portogallo la Presidente ha portato il saluto ai 52 membri delle forze speciali dei vigili del Fuoco che erano in Cile lo scorso gennaio a combattere gli incendi boschivi. Bachelet è stata accompagnata dal Ministro degli Esteri, Heraldo Muñoz, dal Ministro dell'Economia, Commercio e Turismo, Luis Felipe Céspedes, e dal ministro dell'Energia, Andrés Rebolledo, così come da alcuni parlamentari. Con le autorità portoghesi, la Presidente Bachelet ha discusso i progressi relativi all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e analizzerà i progetti di cooperazione triangolare in Africa.

Nuova crisi nel settore minerario. La Escondida, la più grande miniera di rame al mondo, ha deciso di sospendere a tempo indeterminato i progetti strategici, non essendo in grado di accedere alle infrastrutture, mentre non ci sono segni di progresso nel tentativo di rilanciare un dialogo per porre fine allo sciopero dei lavoratori che va avanti da più di quaranta giorni. Dal punto di vista economico segnaliamo i dati diffusi dalla Banca Centrale rispetto alla crescita del 2016. Il prodotto interno nel 2016 è aumentato del 1,6% rispetto all'anno precedente, ha riferito la Banca Centrale (BC). Dopo essere cresciuto del 2,3% nel 2015, 1,6% nel 2016 è il più basso aumento del PIL del Cile dal 2009, quando è stata registrata una recessione del 1% a causa della crisi finanziaria internazionale.

Guardando al 2017, la BC prevede una crescita del PIL tra il 1,5 e il 2,5%, mentre il Governo ha stime più ottimiste di un'espansione compresa tra l'1,75 e il 2,75%. Alcuni analisti privati, nel frattempo, hanno iniziato a costruire una visione più pessimistica, e prevedono che la crescita economica di quest'anno sarà di nuovo al di sotto del 2,0%. (Gianandrea Rossi)

Nuovi passi in avanti per il processo di pace tra governo della **COLOMBIA** e FARC. Le due controparti hanno infatti deciso di sottoscrivere una dichiarazione congiunta a Cartagena de Indias: per due giorni, rappresentanti del governo e delle FARC si sono incontrati a porte chiuse per valutare i primi 100 giorni di attuazione dell'accordo firmato il 24 novembre a Bogotá.



www.astaldi.com

OLTRE 90 ANNI DI GRANDI OPERE



Questa nuova dichiarazione giunge dopo una fase di rallentamento del processo di pace registrato nelle ultime settimane, alla luce delle reciproche recriminazioni in merito alla implementazione degli impegni stabiliti. Inoltre il Parlamento sta avendo difficoltà nell'allineare tutte le forze al suo interno per l'approvazione delle modifiche costituzionali previste dall'accordo. A Cartagena il governo e le FARC, confluite nella Commissione di Sorveglianza, Promozione e Verifica di Implementazione (Csivi), hanno dichiarato di aver identificato le problematiche e hanno deciso di lavorare sui temi dello sviluppo legislativo, le garanzie di sicurezza, il calendario per la riconsegna delle armi, il reinserimento e le "zonas veredales transitorias".

In stallo il dialogo con l'ELN, avviato lo scorso 8 febbraio, dopo l'uccisione di 8 guerriglieri dell'Esercito di Liberazione Nazionale avvenuta nelle settimane scorse durante uno scontro con le forze di Polizia colombiana.

Per quanto riguarda lo scenario politico interno, segnaliamo le dimissioni del vice Presidente German Vargas Lleras, del Partido Liberal. A motivare la sua scelta, la conferma della sua decisione di scendere in campo in vista delle prossime elezioni presidenziali del 2018. Come già accaduto in occasione dello scorso plebiscito del 2 ottobre, quando il vice Presidente assunse un atteggiamento di autonomia rispetto alla posizione ufficiale del Presidente Santos, anche in questa circostanza l'esponente del Partido Liberal sceglie un percorso autonomo in vista della successione presidenziale. Il Parlamento colombiano ha nominato nuovo Vice Presidente della Repubblica, l'ex Generale della Polizia, Óscar Naranjo. Naranjo ha ringraziato i vari partiti politici che hanno proposto il suo nome e ha dichiarato di voler "contribuire a lasciare finalmente alle spalle la violenza, e ad assicurare un futuro di pace". Il neo vicepresidente, eletto con 55 voti al Senato e 113 alla Camera dei Rappresentanti, ha detto di volersi concentrare sullo sradicamento delle colture illegali, la lotta contro la criminalità organizzata e l'attuazione dell'accordo di pace con le FARC.

Il Ministro della Difesa, Luis Carlos Villegas, ha consegnato un elenco di 257 nuovi membri delle Forze di sicurezza che potranno beneficiare della libertà condizionale grazie alla Justicia Especial para la Paz (JEP), che rappresenta la colonna vertebrale dell'accordo di pace tra governo e guerriglia. Sempre nell'ambito del processo di pace il Presidente Santos ha annunciato un aumento del budget del bilancio di 6,2 trilioni di pesos (circa 2 milioni di dollari), di cui circa 500 saranno destinati alla gestione del post-conflitto. Intanto è stato avviato il processo per 179 membri delle FARC presso il Tribunale Superiore di Bogotá, con l'accusa di 900 crimini, quali omicidi e sparizioni forzate. Tra i fatti di cui dovranno rispondere penalmente gli ex guerriglieri: l'occupazione violenta della base militare di Miraflores e dei comuni di Mitu, Puerto Lleras, El Billar e Puerto Rico, il sequestro di Ingrid Betancourt, del generale Luis Mendieta, Alan Jara, Consuelo González de Perdomo e Jorge Gechem Turbay, tra gli altri.

Odebrecht ha negato la notizia diffusa su diversi mezzi di comunicazione nazionali sulla presunta chiusura delle sue operazioni in Colombia; la società ha chiarito che accade "l'opposto", indicando che "sta implementando tutti gli sforzi attraverso la collaborazione con la Giustizia, per continuare a lavorare nel paese e rispettare gli impegni". Coinvolto nelle indagini anche l'ex senatore Otto Bula, che ha ammesso di aver ricevuto

4,6 milioni di dollari, l'ex viceministro dei Trasporti Gabriel Garcia Morales, ha ammesso di aver ricevuto 6,5 milioni di dollari e Andrés Cardona per l'esecuzione irregolare di un contratto tra Odebrecht e la Società Idrica e Fognaria di Bogotá. Economia. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 10,5% nel mese di febbraio, che corrisponde a cinque decimi in più rispetto allo stesso mese del 2016, secondo fonti ufficiali del Dipartimento Nazionale di Statistica (DANE). Sempre secondo dati forniti dal DANE, la povertà in Colombia è scesa dal 20,2% nel 2015 al 17,8% nel 2016, il che significa che lo scorso anno più di un milione di persone hanno lasciato tale condizione. Il calo della povertà nel 2016 si spiega grazie alle minori barriere di accesso ai servizi sanitari e all'aumento del numero medio di anni di istruzione. Il rapporto sottolinea che il Paese sta avanzando nella lotta contro le disuguaglianze e che sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati lo scorso anno, dal momento che, come misura il coefficiente Gini, il paese è passato da 0,522 nel 2015 a 0,517 nel 2016.

Importanti novità in agricoltura, destinate a incrementare un settore strategico come quello della frutta del **COSTA RICA**. Il paese centroamericano, che è il più grande esportatore di frutta al mondo, ha ottenuto l'autorizzazione ad esportare ananas in Cina. Il permesso, che era in fase di negoziazione dal 2010, apre nuove possibilità per 550 produttori del settore, che ha circa 38.000 ettari coltivati e genera circa 30.000 posti di lavoro diretti, secondo il Centro Nazionale dei Produttori ed esportatori di ananas (Cana pep). Attualmente il 97% delle vendite di ananas del Costa Rica è destinato ad Europa e Stati Uniti.

Importante stretta delle autorità di L'Avana sulle imprese statali, nel quadro delle azioni intraprese dall'esecutivo per riattivare l'economia di **CUBA**. Il governo cubano ha risposto con durezza alle perdite e alle inefficienze di alcune imprese statali. Sono state applicate sanzioni a più di 120 dipendenti e sono state aperte nove indagini verso dirigenti e funzionari per perdite pari a più di 50 milioni, causate da "violazioni" in piani di vendita, mancati incassi e altre carenze. Le perdite sono state rilevate nel corso di una verifica nazionale in programma dal 31 ottobre al 9 dicembre 2016 nella capitale, dal Controllore Generale della Repubblica. Inoltre le autorità cubane hanno rafforzato i loro programmi contro la corruzione aziendale negli ultimi dieci anni e parallelamente hanno cercato di sanare le carenze amministrative, tra i quali la mancanza di controllo, errori di sistema e altri problemi contabili.

Si consolidano i rapporti di Cuba con la Russia. Vi è stata una missione di una delegazione russa guidata dal direttore del Dipartimento consolare del Ministero degli Affari Esteri della Russia, Eugeniy S. Ivanov che si è riunita con il Direttore degli affari consolari, Ernesto Soberón Guzmán e il direttore di Diritto Internazionale della Cancelleria, Anet Pino Rivero. In agenda i temi relativi ai flussi migratori tra i due paesi, così come le principali attività illecite legate al fenomeno migratorio. Sono stati inoltre oggetto di discussione la cooperazione sui temi consolari e il progresso di diversi accordi bilaterali. Attivisti per i diritti umani e dirigenti politici di vari paesi dell'area latinoamericana si sono incontrati a Miami e hanno dato

vita ad alla Comisión Internacional para la Fiscalización de los Crímenes de Lesa Humanidad del Régimen Castrista.

Il candidato di Alianza País, l'ex Vice Presidente Lenin Moreno, ha vinto il ballottaggio delle elezioni presidenziali in **ECUADOR** con il 51,04% dei voti (circa 5 milioni di voti), staccando il suo rivale di circa 200 mila voti (fermatosi al 48,85%). Il risultato è stato ratificato con decreto del Consiglio Nazionale per le elezioni dopo lo scrutinio del 91,88% delle schede. La giornata elettorale si è svolta in maniera sostanzialmente pacifica, come attestato dalla missione elettorale dell'OSA, guidata dall'ex Presidente della Repubblica Dominicana Leonel Fernández, e composta da 77 esperti osservatori di 19 diverse nazionalità. Tuttavia lo sfidante, Guillermo Lasso, ha denunciato frodi, chiedendo un riconteggio dei voti e formulando il proprio sostegno alle diverse proteste che si sono tenute in varie aree del paese. Presso la sede del CNE i seguaci di Lasso hanno dato vita a una protesta al grido di "Nessuna frode, sì alla democrazia". A Guayaquil, la città più grande del paese, gruppi di sostenitori dell'opposizione si sono scontrati con la polizia che li ha respinti con gas lacrimogeni.

Si apre così per l'Ecuador una nuova fase, che vedrà il Presidente eletto, Lenin Moreno, assumere il proprio mandato a partire dal prossimo 24 maggio. Molte sono le aspettative in termini di "continuità" con il passato, garantita anche dalla maggioranza di cui godrà in Parlamento, ma anche quelle di cambiamento. Moreno ha promesso di potenziare ed ampliare i programmi contro la povertà che hanno caratterizzato i governi di Rafael Correa. Tuttavia ha insistito sulla necessità di adottare nuovi toni e "di riconciliare il paese diviso dallo stile conflittuale del presidente uscente", che ha dominato la politica nazionale da quando è salito al potere nel 2007.

Le elezioni mettono fine ad una campagna elettorale piuttosto tesa e dai toni abbastanza forti. Guillermo Lasso ha subito un attacco violento dopo aver assistito ad una partita di calcio tra Ecuador e Colombia, quando all'uscita dallo stadio "una folla di persone si è scagliata contro di lui con pietre, bastoni e calci", così come ha denunciato il Presidente del movimento CREO, Cesar Monge. Tanto Lasso quanto Moreno si sono dichiarati vittime di una "campagna diffamatoria".

Per quanto riguarda il caso Odebrecht, che ha coinvolto anche l'Ecuador, il Magistrato Galo Chiriboga, e il Procuratore Generale dello Stato, Diego Garcia, si sono riuniti a Washington con i rappresentanti e avvocati dell'impresa brasiliana alla ricerca di un accordo, il quale tuttavia è stato condizionato da parte

ecuadoriana alla consegna di informazioni e testimonianze relative al caso e utili per l'indagine.

Approvazione della legge a favore della tutela dell'ambiente nel settore estrattivo in **EL SALVADOR**. Il Parlamento ha approvato una legge che vieta qualsiasi progetto minerario metallico al fine di proteggere la biodiversità e le risorse naturali del paese. La legge, che è stata sostenuta da 70 deputati di tutti i partiti politici, impedisce l'esplorazione, l'estrazione e lavorazione di metalli, così come l'uso di sostanze chimiche tossiche come il cianuro e mercurio. "Nessuna istituzione, regola, atto o risoluzione amministrativa può autorizzare l'esplorazione, lo sfruttamento, l'estrazione e la lavorazione di minerali metallici in El Salvador, o concedere licenze, permessi, contratti o sovvenzioni per lo stesso scopo", dice la legge approvata dal Congresso.

Il Presidente del Parlamento, Guillermo Gallegos, si è recato in visita ufficiale a Taiwan con l'obiettivo di rafforzare i legami politici ed economici tra i due paesi. Gallegos ha incontrato la presidente Tsai Ing-wen, ha visitato il Parlamento dell'isola e ha sottoscritto un memorandum d'intesa per rafforzare la cooperazione e la consultazione tra gli organi legislativi dei due paesi. Tsai Ing-wen era stata recentemente in El Salvador dove aveva incontrato il Presidente Sánchez Cerén.

La violenza e le violazioni dei diritti umani, tornano a destare scalpore in **GUATEMALA**. Un incendio presso la casa famiglia Hogar Seguro Virgen de la Asunción, che ha causato la morte di 40 ragazze, ha portato alla luce soprusi, torture e assenza istituzionale. Una delle linee di indagine rivela che le ragazze stesse abbiano causato il fuoco bruciando alcune stuoie come forma di protesta contro le condizioni di vita dell'Istituto. In particolare, come ha riconosciuto lo stesso presidente Jimmy Morales, le ragazze erano state chiuse sotto chiave in una stanza. Hogar Seguro Virgen de la Asunción, dipendente dal Ministero del Welfare, ospita circa 748 bambini, anche se la sua capacità è di 400. Per anni il centro è stato coinvolto in polemiche. Decine di denunce di violenza sessuale, aggressione fisica e maltrattamenti sono state rese pubbliche in diverse occasioni, ma non hanno mai ricevuto una risposta. Intanto i deputati Sandra Morán Reyes e Leocadio Juracán, di Convergencia, hanno presentato una denuncia penale contro Jimmy Morales per i reati di tortura, abbandono ingiustificato di servizio e abuso di autorità.

Ancora grandi polemiche sul tema dei reati compiuti durante la guerra civile. Ha fatto scalpore la decisione di porre limiti alla autonomia della Corte Suprema di Giustizia del Guatemala, per



eliminare l'immunità parlamentare al colonnello in pensione Édgar Justino Maldonado Ovalle, deputato del partito di Morales (FCN) e considerato uno degli uomini forti del governo di Jimmy Morales. Maldonado Ovalle, a cui il Parlamento ha ritenuto di non togliere l'immunità, è accusato assieme ad altri 14 militari, di crimini contro l'umanità e sparizioni forzate durante la guerra civile del paese, con particolare riferimento ai reati compiuti dalla Fuerza de Tarea Ixil nel periodo 1981-1982. Il Presidente del Guatemala, Jimmy Morales, ha incontrato i suoi omologhi del Messico, Colombia, Panama e Costa Rica, al fine di rafforzare le relazioni con questi paesi limitrofi. L'incontro, secondo il Ministero degli Esteri del Guatemala, ha avuto luogo nel quadro del XVI Vertice dei Capi di Stato e di governo di Tuxtla, che si è tenuto a San José. Con il presidente messicano Enrique Peña Nieto, Morales ha rilanciato il buono stato delle "relazioni storiche di amicizia" tra i due Paesi ed entrambi hanno espresso il loro impegno a "promuovere e far progredire l'agenda bilaterale, in particolare in materia di sicurezza, di sviluppo, infrastrutture di confine e migrazione". La riunione ha anche offerto l'occasione per affrontare questioni specifiche, come il supporto al processo di pace in Colombia. I Presidenti hanno sottolineato la cooperazione "stretta" tra i due Paesi su temi come il rafforzamento delle relazioni economiche e commerciali, il turismo e gli investimenti, nonché la sicurezza e la lotta contro la criminalità organizzata.

Dopo l'approvazione del Senato, anche l'altro ramo del Parlamento, in una sessione durata 18 ore, ha approvato il piano di Governo del nuovo primo ministro di **HAITI**, Jack Guy Lafontant, il quale è stato confermato come capo dell'amministrazione. Jack Guy Lafontant, medico senza una precedente esperienza politica, ha promesso di impegnarsi per lo sviluppo economico del Paese e di creare un governo responsabile con l'obiettivo di garantire uno stato di diritto ed una società unita.

Un Tribunale dell'**HONDURAS** ha condannato un cittadino messicano e due cittadini honduregni con l'accusa di aver pianificato l'assassinio del Presidente Juan Hernandez. Gli imputati, Jesús Jaime Estrada, Víctor Lorenzo Flores e José Javier, sono stati condannati per cospirazione e per associazione illecita, ha dichiarato il portavoce per la Corte Suprema Melvin Duarte. Nel 2014, Honduras e Stati Uniti hanno sventato un complotto per assassinare Hernandez nell'aeroporto della sua città natale, Gracias, situata a 200 chilometri a ovest di Tegucigalpa. Nel piano era coinvolti anche colombiani e guatemaltechi legati al cartello Valle, con il sostegno del cartello messicano di Sinaloa. "Hanno cercato di attaccare il presidente per la guerra che ha lanciato al narcotraffico dall'inizio del suo mandato nel gennaio 2014", ha detto un funzionario della sicurezza.

Il difficile e teso rapporto con gli Stati Uniti, continua a tradursi in un elemento di forte coesione interna in **MESSICO**, anche se non si concretizza in un aumento del gradimento per il Presidente della Repubblica: il 77% dei messicani disapprova la gestione di Enrique Peña Nieto, un risultato di undici punti percentuali in più rispetto al 66% ottenuto nella precedente rileva-

zione, da un sondaggio GEA-ISA. La valutazione dei cittadini continua a deteriorarsi e ha raggiunto il suo livello più basso in sei anni: la liberalizzazione dei prezzi della benzina e il conseguente aumento (a gennaio), noto come 'gasolinazo', è stato uno dei fattori che hanno contribuito a questo scontento.

In particolare continua a dominare l'agenda il tema dei migranti messicani negli USA. Il Messico riceverà il sostegno della Organizzazione degli Stati Americani (OSA), in particolare la Commissione Inter-Americana sui Diritti Umani (CIDH), in difesa dei diritti dei messicani vittime della politica di immigrazione del governo Trump. I membri della Commissione hanno incontrato a Washington il governatore di Morelos, Graco Ramirez, presidente della Conferenza Nazionale dei Governatori (CONAGO) del Messico, per stabilire una strategia di difesa dei migranti senza documenti. L'azione è stata concordata dopo i recenti decreti firmati dal Presidente degli Stati Uniti che tendono ad inasprire la politica di immigrazione con il reclutamento di ulteriori 15.000 agenti impegnati nei controlli doganali. Per l'ambasciatore, De Alba, l'attuazione dei decreti di Trump in materia di migrazione "potrebbe costituire un trattamento discriminatorio e di attacco contro i diritti e le libertà fondamentali dei migranti messicani, previsti non solo in base al diritto degli Stati Uniti, ma anche da quello internazionale. Il governo messicano ha deciso di usare tutti gli organismi regionali e internazionali per garantire una protezione completa dei diritti umani dei nostri connazionali". Il candidato alla presidenza Andrés Manuel López Obrador, del Movimiento de Regeneración Nacional (Morena), in testa nei sondaggi per le elezioni presidenziali, ha dichiarato di voler presentare una denuncia alle Nazioni Unite contro la politica USA sulla migrazione e "violazione dei diritti umani", criticando il governo per "aver agito in ritardo".

Per quanto riguarda le relazioni con la Cina, segnaliamo il progressivo riavvicinamento. Il ministro degli Esteri Luis Videgaray ha partecipato a un incontro con i rappresentanti delle 12 nazioni del Trans-Pacific Partnership (TPP), insieme con Cina, Colombia e Corea del Sud, dove sono stati trattati i temi relativi alla cooperazione commerciale a seguito dell'uscita degli Stati Uniti dal TPP. Il Ministro nel commentare l'incontro ha dichiarato che il governo punta a rafforzare ulteriormente i rapporti strategici con la Cina.

Economia. L'attività economica del Paese è cresciuta del 3% a gennaio rispetto allo stesso mese del 2016, trainata dal settore primario e terziario, secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica e Geografia. La Banca del Messico stima una crescita per l'anno corrente compresa in un range tra l'1,3% e il 2,3%. Si segnala infine la relazione dell'OCSE "Going for Growth", in cui l'organismo raccomanda al Messico una maggior apertura agli investimenti stranieri, mettendo in atto le iniziative già sperimentate nel settore dell'energia e delle telecomunicazioni. Il testo, presentato in occasione della riunione dei ministri delle finanze del G20 tenutosi a Baden-Baden (Germania), consiglia in particolare un'apertura in alcuni "settori chiave", come le banche e trasporti.

L'economia del Paese è cresciuta del 4,7% nel 2016, secondo quanto riferito dalla Banca Centrale del **NICARAGUA** (BCN). L'espansione è stata trainata principalmente dallo svi-

luppo dei servizi di intermediazione finanziaria (9,8%), commercio (5,8%), agricoltura (5,2%), attività manifatturiere (3,6%) e altri servizi (4,9%). Le stime di crescita sono tra il 4,5% al 5% nel 2017, dopo il 4,9% nel 2015 e il 4,7% nel 2014.

Si segnala inoltre il ripristino delle relazioni diplomatiche tra Nicaragua e Israele, dopo l'interruzione del 2010 a seguito di un attacco mortale dei militari israeliani alla nave di aiuti Mavi Marmara che cercava di entrare a Gaza.

Il Nicaragua ha assunto la presidenza della Associazione americana per gli investimenti e il commercio, LATIA, composta da rappresentanti delle 19 ambasciate latino-americane a Londra. Ricardo Carioni, che ha assunto la presidenza, con il sostegno dei membri del Comitato Esecutivo dell'organizzazione, composto da Brasile, Ecuador e Venezuela, ha inaugurato il mandato con un gruppo di lavoro con i direttori di Canning House, la più grande e storica organizzazione britannica di promozione politica, economica e commerciale del Regno Unito in America Latina dal 1947.

Ancora buone notizie sul fronte economico per **PANAMA**. Il FMI resta infatti ottimista sull'andamento dell'economia del Paese, che considera come una delle "più dinamiche della regione" anche se, a seguito di una recente missione, ha diminuito le previsioni di crescita dal 5,8% al 5,1% per l'anno corrente. La missione ha preso in considerazione il difficile contesto economico internazionale e i rischi di reputazione del paese, legati agli scandali di corruzione. L'attività di espansione del Canale di Panama, nuovi progetti di investimento, inflazione stabile e bassa, il calo del disavanzo delle partite correnti e un debito pubblico sostenibile sono stati inclusi come fattori che contribuiscono alla crescita dell'economia.

Il sistema paese sembra dunque non soffrire dei recenti scandali legati ai gruppi "offshore", la cui presenza a Panama ha avuto un calo del 40% nel corso dell'ultimo anno, come ha indicato la difesa dello studio legale Mossack Fonseca, epicentro dello scandalo dei Panama Papers. L'avvocato Jorge Hernán Rubio ha denunciato in una conferenza stampa che il centro finanziario di Miami sta approfittando della situazione di Panama e sostiene che "l'OCSE non richiede gli stessi standard di trasparenza a tutti i paesi come gli Stati Uniti e la Gran Bretagna". Il Procuratore Generale di Panama ha accusato i due soci dello studio e due dipendenti di costituire un'"organizzazione criminale" che ha contribuito a riciclare il denaro generato da attività illecite coinvolte nel sistema Lava Jato attraverso società "off-shore". La Vice Presidente e Ministro degli Esteri di Panama, Isabel de Saint Malo, ha invece riconosciuto che la

pubblicazione dei cosiddetti "Panama Papers" è servita ad accelerare la lotta contro il riciclaggio di denaro e che, nonostante l'impatto negativo sull'immagine del paese, lo scandalo non ha avuto alcun effetto sulla sua economia.

Molte sono le attese per la prossima visita ufficiale del Presidente Varela a Washington. Il Ministro della Pubblica Sicurezza, Alexis Bethancourt, si è recato negli Stati Uniti a capo di una delegazione ufficiale per incontrare i rappresentanti del Governo e del Congresso degli Stati Uniti, per affrontare le questioni prioritarie che verranno discusse dal Presidente della Repubblica, Juan Carlos Varela e la sua controparte statunitense. Bethancourt, che è stato accompagnato dal Vice Ministro della Pubblica Sicurezza, Jonathan Del Rosario e dal Segretario del Consiglio di Sicurezza Nazionale, Rolando López, si è riunito con il segretario per la sicurezza interna, John Kelly, il capo del Comando Sud, Kurt Tidd, funzionari del Dipartimento della Difesa, nonché alcuni legislatori dei partiti Repubblicano e Democratico.

Alta tensione in **PARAGUAY** dopo l'approvazione da parte di 25 senatori, sostenitori e alleati del governo, di un progetto di riforma costituzionale per consentire la rielezione presidenziale, che ha suscitato accuse di rottura costituzionale. Centinaia di manifestanti hanno preso d'assalto il Congresso, fracassando le finestre della sede legislativa con pietre e bastoni e sottraendo documenti e oggetti del palazzo mentre le fiamme hanno consumato il piano terra del Parlamento. La protesta ha causato la morte di un dirigente dell'opposizione, Rodrigo Quintana, leader giovanile del Partito Liberale Autentico, dopo che la Polizia ha fatto irruzione nella sede del suo partito. Il progetto, approvato a porte chiuse, apre la strada alla possibile rielezione del presidente Horacio Cartes (che aveva sempre negato una sua volontà di cambiare la costituzione per tentare la rielezione), e dell'ex Presidente (destituito prima della fine del mandato) Fernando Lugo. "La cosa migliore per il nostro paese è che Horacio Cartes e Fernando Lugo ritirino il progetto di modifica costituzionale", ha dichiarato il presidente del Congresso Roberto Acevedo, dell'opposizione, che sostiene che le procedure legislative e il protocollo non siano state rispettate. Cartes ha proposto l'apertura di un ampio dibattito con i rappresentanti della Chiesa, dei tre poteri dello Stato e i presidenti dei principali partiti politici. "La mia proposta è di avviare questo dialogo e individuare le priorità per raggiungere un grande accordo che vada al di là degli interessi di parte", ha dichiarato.



autostrade.it adr.it atlantia.it

ATLANTIA. NUOVI ORIZZONTI

Con la fusione tra Atlantia e Gemina nasce un polo infrastrutturale integrato leader nel mondo per investimenti, know-how e tecnologie al servizio della mobilità:

- una rete di 5000 km di autostrade nel mondo e uno dei primi scali aeroportuali in Europa
- un piano di investimenti combinato di oltre 20 miliardi di euro in Italia

Atlantia: Autostrade per l'Italia e Aeroporti di Roma insieme.
Per portare più investimenti in Italia e più Italia nel mondo.





Il disastro naturale causato dalle piogge del fenomeno meteorologico denominato “El Niño” ha devastato il nord del **PERU**, provocando allagamenti, fiumi in piena e frane. L'inondazione ha causato 90 morti e perdite pari a 3 miliardi di dollari nella costa settentrionale del Paese soprattutto a Piura, Chulucanas, Morropón, Paita e Sechura. Il Presidente Kuczynski ha stanziato 4.000 milioni di soles per rispondere all'emergenza. Ha inoltre avviato un programma di ripresa economica, per un totale di 1,7 miliardi di dollari, per la realizzazione di opere in tutto il Perù al fine di rilanciare l'economia. PPK ha annunciato l'aumento del bilancio per 764 milioni di dollari per la ricostruzione post emergenza meteo, a partire dai 62.000 senzatetto. Accompagnato dal ministro dell'Economia Alfredo Thorne, il presidente ha annunciato decreti d'emergenza che permettono l'aumento del bilancio per la ricostruzione delle infrastrutture.

La calamità naturale ha avuto inattesi effetti sullo scenario politico interno, generando di fatto una svolta rispetto al clima teso che aveva paralizzato il governo di Pedro Pablo Kuczynski, guidato da Fernando Zavala. In effetti nel clima di emergenza il problema della governabilità del Paese, il cui Parlamento è controllato per la maggioranza dall'opposizione, è passato in secondo piano. È stata inoltre sospesa l'interpellanza ed eventuale censura del vicepresidente e ministro dei Trasporti Martín Vizcarra, coinvolto nel caso di un contratto firmato con il consorzio Kuntur Wasi per l'aeroporto di Cuzco, ritenuto dannoso per lo Stato.

Inoltre la pronta reazione delle autorità di fronte al disastro e la gestione del Governo dopo le inondazioni sono state motivi di recupero di popolarità per il Presidente, il cui gradimento è salito al 30% nel mese di marzo, sette punti in più rispetto al mese precedente, secondo un sondaggio di Gfk.

Economia. Il presidente del Banco Central de Reserva, Julio Velarde, ha diffuso i dati sull'inflazione, che ha registrato un incremento del 2,4% nel 2017. Nel corso della presentazione del Rapporto sull'inflazione, Velarde ha aggiunto che, nonostante l'aumento annuo stimato dal 2,3% al 2,4%, “rimarrà uno dei più bassi nella regione.” L'economia è cresciuta del 4,81% su base annua nel mese di gennaio, registrando la più grande espansione degli ultimi cinque mesi, grazie ad un continuo progresso del settore minerario e una ripresa del settore manifatturiero. Il tasso di disoccupazione relativo al trimestre dicembre-febbraio è invece il più alto degli ultimi cinque anni.

Il tema della corruzione legata al sistema di tangenti “Odebrecht”, continua a dominare il dibattito dell'opinione pubblica in **REPUBBLICA DOMINICANA**. Il movimento civico “Marcia Verde” ha organizzato manifestazioni in varie parti del Paese per chiedere giustizia sul caso Odebrecht. La società brasiliana ha ammesso di aver pagato tangenti pari a 92 milioni nella Repubblica Dominicana tra il 2001 e il 2014, un periodo che abbraccia i governi di Hipólito Mejía (2000-2004), l'opposizione del Partito Rivoluzionario moderno (PRM), così come Leonel Fernández (2004-2008 e 2008-2012), e l'attuale presidente, Danilo Medina, entrambi del Partito della Liberazione Dominicana (PLD). Il movimento Marcia Verde ha raccolto inoltre 300.000 firme per chiedere al presidente Medina la creazione di una commissione di procuratori indipendenti per indagare sul caso.

Economia. Il Fondo monetario internazionale (FMI) prevede una crescita più moderata dell'economia della Repubblica Dominicana rispetto agli anni precedenti, con un tasso del 5,3% nel 2017 a causa dell'adeguamento delle condizioni finanziarie all'aumento dei tassi USA, e un picco dell'inflazione. “L'economia dominicana ha mantenuto il forte slancio degli ultimi tre anni, ed ora ha cominciato a moderarsi. La crescita ha superato quella della maggior parte dei paesi dell'America Latina grazie alla forte domanda interna”, ha detto l'FMI alla fine della propria revisione annuale.

Un recente documento del Banco Central dell' **URUGUAY** rileva una ripresa dell'attività economica dal secondo trimestre del 2016, e un maggior dinamismo nel quarto trimestre, quando il prodotto interno lordo (PIL) ha registrato un tasso di crescita annuo dell'1,5%. Tassi positivi di crescita si sono avuti nella maggior parte dei settori, distinguendosi per incidenza il settore dei trasporti, stoccaggio e comunicazioni (6,5%) e di energia elettrica, gas e acqua (15,6%) rispetto all'anno precedente. I settori che hanno registrato cadute sono quello della costruzione, che è diminuito del 3,9%, del commercio, hotel e ristorazione che ha avuto un calo dell'1,6%. Dal punto di vista della spesa, il consumo finale ha mostrato un aumento dello 0,8%, mentre “gli investimenti lordi nel 2016 sono stati superiori dello 0,7% rispetto all'anno precedente grazie alla crescita lorda di capitale fisso (0,9%)”, dice il rapporto. Resta problematico il deficit fiscale, al 4% del Pil, anche se il ministro dell'Economia e Finanza Danilo Astori, lo ha definito “gestibile e controllabile”.

Costante situazione di tensione in **VENEZUELA**. Ad esasperare il clima la decisione della Corte Suprema di Giustizia di avocare a sé le funzioni legislative e della Asamblea Nacional, togliendo l'immunità ai deputati e ampliando ulteriormente i poteri del Presidente Maduro. La decisione ha provocato una forte sollevazione dell'opposizione ed ha avuto eco globale poiché considerata, da molti osservatori, una sorta di colpo di stato, per aggirare le prerogative del Parlamento in cui l'opposizione ha la maggioranza. Tanto forte è stata l'eco di questa decisione, che lo scorso 1° aprile la Corte ha fatto un passo indietro. Il Parlamento, tornato nel pieno della sovranità e della legittimità delle sue funzioni, tenterà di ottenere la rimozione dei giudici della Corte Suprema che hanno avallato il “tentato golpe”, ha annunciato il deputato dell'opposizione Juan Miguel Matheus; per ottenere ciò, tuttavia, il Procuratore Generale e la Contraloría General, dovrebbero ammettere la grave mancanza commessa dai magistrati della Corte Suprema, fatto considerato da molti di difficile realizzazione. Infatti, secondo quanto dichiarato da Matheus, anche se la Corte Suprema (TSJ) ha fatto marcia indietro sulle sue decisioni, “continua la rottura dell'ordine Costituzionale. In Venezuela continua ad esserci un colpo di Stato, in quanto non ci sono le elezioni, la separazione dei poteri, il rispetto dei diritti umani (...) in pratica, il Congresso rimane bloccato dalla Giustizia, che gli ha impedito di varare qualsiasi legge”.

A seguito di questi fatti, l'opposizione ha organizzato diverse manifestazioni a Caracas per chiedere la destituzione dei Giudici della Corte Suprema che avevano sospeso le funzioni

parlamentari. I manifestanti hanno cercato di raggiungere e la sede della Defensoria, ma sono stati fermati a metà strada dalle forze dell'ordine in tenuta antisommossa, che hanno utilizzato gas lacrimogeni, cannoni ad acqua e veicoli blindati, provocando 18 feriti, come sostiene il sindaco di Chacao, Ramon Muchacho. Ad esasperare il clima, l'ennesima crisi tra le autorità di Caracas e l'Organizzazione degli Stati Americani. Il Consiglio Permanente dell'OSA ha convocato due sessioni straordinarie sul Venezuela, una per ricevere il ministro degli Esteri venezuelano Delcy Rodríguez, su sua richiesta, e un'altra per discutere "la situazione" nel paese con 18 degli Stati membri e che non è stata gradita dal governo venezuelano, che ne ha chiesto la sospensione. Il Segretario Generale, Luis Almagro, ha voluto redigere una lettera per sospendere il Venezuela dall'organismo, denunciando la illegalità delle istituzioni bolivariane. La proposta ha raccolto il consenso di 20 paesi su un totale di 35 e pertanto non è riuscita a raggiungere il consenso dei 2/3 necessario. L'OSA chiede inoltre al Governo di Maduro di indire elezioni al più presto, "entro 30 giorni" e di liberare i detenuti politici. Dura la resistenza del Venezuela alle critiche esterne. Il ministro degli Esteri del Venezuela Delcy Rodríguez ha detto che il paese non riconosce l'attivazione della Carta Democratica Interamericana e ha accusato il segretario dell'OSA, Luis Almagro, di interventismo. Rodríguez sostiene

che l'applicazione della Carta democratica in Venezuela, come procedura, "non esiste", e ha criticato l'OSA che, a suo dire, "incita alla guerra invece di promuovere il dialogo".

È stato esteso per la sesta volta dal governo, per un periodo di 60 giorni, lo stato di "emergenza economica". Il provvedimento è stato giudicato necessario per le circostanze di "ambiente straordinario sociale, economico e politico, che colpisce l'ordine costituzionale, la pace sociale, la sicurezza nazionale, le istituzioni pubbliche e i cittadini della Repubblica", ha dichiarato il ministro dell'Informazione in un comunicato. La dichiarazione di emergenza economica consente al governo di Nicolás Maduro, tra le altre funzioni, di disporre delle risorse attribuite al Parlamento, così come delle merci di aziende private per "garantire l'approvvigionamento", oltre a limitare il sistema monetario e l'accesso alla moneta locale ed estera. Continua la carenza di beni di prima necessità. Il Parlamento ha approvato all'unanimità una risoluzione sulla crisi umanitaria ed è stato chiesto al Governo, accusato di nascondere la grave situazione, di aprire un canale umanitario affinché gli aiuti esteri raggiungano il Paese. Per arginare la crisi inflazionaria, il presidente del Venezuela, Nicolás Maduro ha annunciato l'avvio di un "nuovo modello" di sistema di cambio Dicom, noto anche come Simadi, volto a "stabilizzare il prezzo" della moneta locale e a governare l'alta inflazione. ♦

L'Almanacco Latinoamericano è edito da IT-AL srl

Registrazione presso il Tribunale di Roma:
n. 110 del 16/05/2014

Direzione e redazione: presso IT-AL srl

Via Taranto, 21 – 00182 Roma

Direttore responsabile: Alfredo Somoza

Impaginazione: Pia 't Lam

L'Almanacco latinoamericano è un mensile online di aggiornamento e informazione sull'America Latina rivolto ad un selezionato e qualificato pubblico italiano.

Commenti ed opinioni sono unicamente i pezzi in corsivo, che esprimono il pensiero di chi li firma.

Per la pubblicità sull'Almanacco scrivere a:

administrator@it-al.org

Per comunicare con l'Almanacco scrivere a:

almanaccolatinoamericano@it-al.org

Chiuso in redazione il 14 aprile 2017